



UNIONE ITALIANA DEL LAVORO
CAMERA SINDACALE PROVINCIALE
DI FROSINONE
P.ZZA MARTIRI DI VALLEROTONDA, 10
3100 FROSINONE
TEL. 0775 / 83581 - FAX 0775 / 856644
E - MAIL cspfrosinone@uil.it
www.uilfrosinone.org

DOCUMENTO ESECUTIVO UIL DEL 28 MARZO 2003

Il Sindacato Confederale, se vuole continuare ad essere un soggetto protagonista dello sviluppo e dell'economia del Territorio, come lo è stato nella vicenda del Patto territoriale; dell'Intesa per lo sviluppo e del Patto formativo, dovrà tenere saldamente i piedi per terra e restare ancorato alla situazione reale che vive la provincia; una situazione né eccessivamente tranquilla, né catastrofica, ma caratterizzata da alcuni aspetti abbastanza positivi, che manifestano, per un verso, la bontà del lavoro svolto, per l'altro, la possibilità d'interventi più incisivi nel futuro.

Nei primi mesi del 2002 sono cresciute le imprese, rispetto al 2000, del 2,97%, un tasso di crescita superiore a quello regionale del 2,62%. Le ore di cassa integrazione ordinaria e straordinaria sono, complessivamente, diminuite del 71,4% e quelle del settore edilizia del 59,2%, rispetto al 2000.

Sempre nel periodo dicembre 2000 – inizi 2002, gli occupati sono passati da 146 mila a 164 mila; il numero di coloro che cercano lavoro da 23 mila a 22 mila; il tasso di occupazione da 35,4% al 40,2%, quello di disoccupazione dal 13,6% all'11,6%; la produttività nelle aziende è cresciuta, portandosi al 128,9%, quasi 29 punti in più, rispetto al dato nazionale.

L'andamento economico dei primi 6 mesi dell'anno in corso conferma, sostanzialmente, il trend positivo del 2001, pur evidenziando, in alcuni settori, segnali di rallentamento e di stagnazione, che non lasciano presagire ulteriori performance di crescita, a causa di una situazione congiunturale critica, che sta provocando una caduta della domanda e degli ordinativi, prevalentemente nelle piccole e medie aziende.

Sul piano dell'occupazione, non abbiamo ancora recuperato i 183 mila occupati del 1992, la punta massima di occupazione negli ultimi 10 anni, ma siamo, ormai, lontani dal numero minimo di 146 mila del 2000.

Certo, in questo contesto c'è da considerare la questione FIAT, la cui crisi, oltre a creare un effetto domino su tutto l'indotto, può compromettere pesantemente le chances di sviluppo di tutto il Territorio.

Questa, però, è una vicenda che va affrontata senza emotività, catastrofismi e masturbazioni ideologiche, valutando la situazione per quella che è: ad oggi, la produzione si mantiene sulle 1.100 "STILO" al giorno; un numero sicuramente inferiore a quello, a suo tempo, previsto, a causa della rilevante flessione di mercato a livello mondiale, ma superiore ai livelli che caratterizzarono la produzione di "BRAVA" e "BRAVO". Abbiamo la certezza che, ad ottobre, partirà la produzione della "STILIO STATION WAGON", che sicuramente incrementerà i livelli produttivi e l'occupazione. Va registrato, inoltre, il dato di circa 1.600 lavoratori in più che oggi lavorano nel sito FIAT, grazie all'accordo del marzo 2001 FIAT-UILM-FIM – FISMIC. Non c'è dubbio, abbiamo qualche preoccupazione, che ci porta a seguire l'intera vicenda con la massima attenzione, ma senza esagerare.

Siamo convinti che, sin dai prossimi giorni, dovremo lavorare, per creare un'elevata forza di coesione tra la politica, le forze sociali ed economiche, che oggi manca, necessaria alla costruzione di un percorso che porti il Territorio ad essere una grande area sistema, capace di darsi un modello endogeno di sviluppo basato su di una economia differenziata ed integrata; di competere; di attrarre investimenti; di pilotare le localizzazioni produttive esterne, sulla base delle proprie necessità e vocazioni..

Dovremo ripartire dalla grande ed entusiasmante esperienza di relazioni, che ci portò alla costruzione del Patto territoriale e alla consapevolezza di essere noi i protagonisti del nostro destino.